

Una lettera rivolta a tutti

«Andarono senza indugio», è il titolo della tradizionale lettera che il cardinale Angelo Scola rivolge alle famiglie in occasione del Natale. Disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie religiose (Centro Ambrosiano, euro 0,30), il libretto rappresenta la volontà del Cardinale di «bussare alle vostre case per incontrarvi uno ad uno: attraverso i sacerdoti che in questo periodo svolgono le visite alle famiglie, diventando un'esortazione a lasciarsi stupire da Dio partendo proprio dal Natale: «la festa del Dio vicino che ci raggiunge ovunque». La riflessione dell'Arcivescovo prende le mosse dal passaggio evangelico: «Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore» (Lc 2,10-11). L'invito è appunto quello di fare come i pastori, lasciandoci sorprendere da Dio: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15).



«Preghare con arte» a San Raffaele In centro per quattro mercoledì

Riprende in Avvento l'iniziativa «Preghare con arte» presso la chiesa di San Raffaele, in via San Raffaele, 4 (alle spalle della Rinascente). Sono in programma quattro incontri che si terranno mercoledì 20 e 27 novembre, 4 e 11 dicembre, dalle ore 18 alle 19, dopo la celebrazione della Santa Messa delle ore 17.15. La preghiera e la riflessione saranno arricchite dalla contemplazione di opere d'arte, dalla lettura di brani poetici e letterari e dall'ascolto di pezzi musicali suonati all'organo. Il tema conduttore che dà unità all'intera iniziativa è «I volti di Maria». «La chiesa di San Raffaele», spiega il rettore monsignor Domenico Sguaitamatti - posta nel bel mezzo della caotica, rumorosa e frettolosa vita della città, è già un luogo che invita al silenzio, alla

riflessione, alla contemplazione e alla adorazione quotidiana di fronte all'Eucarestia sempre esposta. Questa vuole essere un'occasione di preghiera in più, aperta a tutti, e finalizzata a segnare con tappe precise il cammino in preparazione al Natale: è questo il primo significato del pregare «con arte», cioè disporre e aprire il proprio cuore al Mistero di Dio che ci interpella e seduce. Nell'ambito poi della proposta pastorale del nostro Cardinale: «Il campo è il mondo». Vie da percorrere incontro all'umano, il linguaggio dell'arte, nelle sue molteplici espressioni, si propone come una via che attraverso il «bello», frutto dell'ingegno e della creatività dello stesso uomo, può accompagnare a un nuovo umanesimo, incontro alla «Bellezza» assoluta che è Dio».

adulti di Azione cattolica

Una «regola di vita» per il laico
Il tempo dell'Avvento è un periodo in cui ognuno è chiamato a prepararsi al meglio delle proprie capacità e disponibilità alla grande festività del Natale. Purtroppo molti adulti non riescono a prepararsi come vorrebbero, a causa dei numerosi impegni, lavorativi e domestici. L'Azione cattolica ambrosiana vuol venire incontro a questa difficoltà, organizzando tre semplici momenti, utili per formarsi adeguatamente al Natale. Questi appuntamenti verranno infatti sulla stessa «regola di vita» del laico di Azione cattolica e, prendendo spunto da un brano di Vangelo di Luca (11, 1-4), rappresenteranno un momento di riflessione sulla preghiera personale in preparazione al Natale. Le date sono il 24 e 27 novembre presso la Villa Sacro Cuore a Truggio e l'1 dicembre presso la Casa dei Padri Oblati di Rho. Per partecipare è necessario iscriversi almeno quattro giorni prima della data prescelta presso la Segreteria diocesana di Ac (tel. 02.58391328). Ulteriori informazioni sono a disposizione sul sito internet www.azionecattolicamilano.it.

Simone Riva

giovani

All'Eremo con l'Ac
Sono aperte le iscrizioni per partecipare agli esercizi spirituali dell'Azione cattolica ambrosiana, organizzati il 23-24 novembre e il 14-15 dicembre all'Eremo San Salvatore di Erba (via San Giorgio, località Crevenna). L'appuntamento è rivolto in particolare a tutti i giovani che desiderano fare il punto sul proprio cammino spirituale, in preparazione al Santo Natale. In programma testimonianze, momenti di silenzio personale e spazi riservati alla condivisione della fede. Per iscriversi occorre compilare il form, scaricabile da www.azionecattolicamilano.it, e inviarlo poi a segreteria@azionecattolicamilano.it. Possono aderire all'iniziativa anche coloro che non sono iscritti all'Ac, ma desiderano vivere un momento di approfondimento nel periodo di Avvento.

Alberto Galimberti



Con l'inizio oggi dell'Avvento ambrosiano, nella Messa delle 17.30 in Duomo, comincia la predicazione dell'Arcivescovo

sul tema «Andarono senza indugio». Dal Cardinale un invito a dare rinnovato significato a questo tempo

Scola: come vivere l'attesa di Gesù

Con la preghiera, gesti di gratuità verso chi è nel bisogno e la testimonianza

DI ANGELO SCOLA*

La liturgia della prima domenica di Avvento annuncia la venuta finale del Signore a chiudere la storia. Anzitutto è necessario comprendere bene, alla luce dell'Avvento come presente, che la venuta finale è in funzione del compito missionario affidato alla comunità cristiana: «Questo Vangelo del Regno è annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli» (Mt 24,14). L'attesa di Colui che viene (Mt 23,39) dice che la storia ha un senso e una direzione, quindi uno scopo. L'annuncio delle realtà ultime da parte di Matteo non indugia all'elemento «catastrofico», se non per dire che «non è ancora la fine» (Mt 24, 6), oppure che «è solo l'inizio dei dolori» (Mt 24,8). La nostra storia personale, quella di tutta la famiglia umana e quella del cosmo sono destinate a finire, come ci dicono l'esperienza e le scienze, ma non finiranno a causa di guerre o catastrofi: termineranno con la venuta-ritorno del Messia. L'attesa della fine è orientata a un evento di salvezza. La liturgia di oggi è attraversata dalla speranza, dal sorriso contagioso della virtù bambina. Dio non si rassegna al rifiuto dell'uomo. La misericordia di Dio è paziente e non smette mai di sollecitare la risposta dell'uomo. Nel battesimo Egli ci «ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità» (2Ts 2,13). Da qui sgorga la nostra

gratitudine. Siamo accolti e amati al di là di ogni nostro desiderio e di ogni nostro merito. La vita cristiana, tesa alla ripresa dopo ogni caduta, trascorre così secondo un cammino che va dalla gratuità alla gratitudine. Come possiamo permanere, fragili uomini, nella gratitudine? La gratitudine è sempre possibile perché Dio è fedele per sempre. Soprattutto però la luce del «per sempre», dell'amore di Dio per noi, si proietta sulle nostre relazioni, compiendo l'anelito che è al cuore di ogni libertà umana: essere definitivamente amati per poter definitivamente amare. Il tempo di Avvento, cui oggi la Chiesa dà inizio, è il tempo in cui essa richiama la nostra libertà perché, vigilante, attenda il Signore che viene. Questa attesa rinnova il nostro volto e ogni nostra relazione. Educiamoci, quindi, a essa intensificando la nostra preghiera quotidiana. Le preghiere del mattino e della sera, le Lodi e i Vespri se possibile; la partecipazione alla Santa Messa anche in un giorno feriale; il Santo Rosario; qualche buona meditazione; il pensiero di Cristo; qualche gesto stabile di gratuità verso quanti sono nel bisogno; la testimonianza forte negli ambienti dell'umana esistenza; diventino il denso contenuto della nostra attesa.

*Arcivescovo di Milano



La Parousia nella cupola del Battistero di Firenze (XIII secolo)

Quelle braccia che accolgono

«Quella «grande tromba» con cui gli angeli chiameranno a raccolta gli eletti, il particolare evangelico che più impressiona gli artisti medievali quando vogliono rappresentare la venuta del Figlio dell'uomo. Come il corno, lo shofar, il cui suono radunava gli israeliti nelle festività. Ma con la forza delle trombe che fecero crollare le mura di Gerico, tanto che quel richiamo si udrà «da un estremo all'altro del cielo». Così è raffigurato anche nella mirabile scena della Parousia nella cupola del battistero di Firenze, magnificamente decorata da mosaicisti veneziani nel XIII secolo, ma a partire dai cartoni di grandi artisti fiorentini come Cimabue e Coppo di Marcovaldo. Dove Cristo si erge «sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria», appunto, le braccia già allargate ad accogliere chi avrà perseverato «sino alla fine», e che quindi «sarà salvato». Perché questo raduno escatologico alla fine dei tempi, attorno al Signore glorioso che viene, costituisce il fulcro stesso della speranza cristiana nella salvezza eterna.

Luca Frigerio

per l'animazione

Coinvolti i movimenti
Alle domeniche d'Avvento in Duomo sono invitati associazioni e movimenti ecclesiali, per partecipare all'Eucarestia, sorgente dell'unità della Chiesa che si raduna con il proprio Vescovo, il quale invita tutti a vivere la comunione. A ciascuna domenica verranno abbinate realtà ecclesiali, chiamate a farsi carico dell'animazione della celebrazione eucaristica. Ecco l'elenco di associazioni e movimenti coinvolti:
I Domenica d'Avvento, 17 novembre: Comunione e liberazione. Movimento apostolico
II Domenica d'Avvento, 24 novembre: Azione cattolica, Acli
III Domenica d'Avvento, 1 dicembre: Agepsi, Sant'Egidio, Rinascente cristiana
IV Domenica d'Avvento, 8 dicembre: Opus Dei, Cellule di evangelizzazione
V Domenica d'Avvento, 15 dicembre: Rinnovoamento nello spirito, Legio Mariae
VI Domenica d'Avvento, 22 dicembre: Focolari. Movimenti di spiritualità familiare, Apostolato della preghiera.

«Il sole si oscurerà, / la luna non darà più la sua luce, / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze dei cieli saranno sconvolte». Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

Letture del Vangelo secondo Matteo

Ogni domenica in diretta su

ChiesadiMilano.it

Canale 664

TELENOVA

Maltoni

@chiesadimilano

Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30 su

iBreviary

Venerdì 24 Ottobre 2008

Venerdì della 1 Settimana

Feria

ANNO A

XXXIX Settimana del Tempo Ordinario

Ufficio delle Letture

Lodi Mattutine

Ora Media

Schermata dell'iBreviary. A destra, don Padriani

Su tablet e smartphone il Breviario in rito ambrosiano

DI ANNAMARIA BRACCINI

Chi non ha mai visto, magari sui mezzi pubblici, un sacerdote che prega col breviario tra le mani? E se il giovane prete che consulta il suo smartphone stesse facendo lo stesso? Sì, perché è possibile e, da oggi, prima domenica d'Avvento, anche secondo il rito della nostra Chiesa. Sbarca infatti sul web, attraverso specifiche applicazioni per tablets e smartphones, il Breviario in rito ambrosiano, dopo il grande successo della versione «romana», già disponibile da cinque anni e ora in ben sette lingue. «Questa idea nasce ormai da diverso tempo fa, quando i cellulari di nuova generazione hanno iniziato a diffondersi in

tante attività della vita quotidiana. La domanda che mi venne spontanea fu di pensare a un modo per utilizzarli anche per un ambito umano fondamentale, com'è appunto la preghiera». Lo racconta con parole semplici, ma la sua intuizione è di quelle che lasciano il segno, don Paolo Padriani, sacerdote della Diocesi di Tortona, esperto e appassionato di nuove tecnologie, chiamato nel 2009 dal Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali a coordinare il progetto «Pope2You.net». È lui il creatore di iBreviary: «Come il breviario cartaceo è uno strumento portatile che può accompagnare la giornata di sacerdoti e laici, così, con la modernità, ci siamo aperti al supporto per smartphone:

cambiano le modalità di uso, ma non la logica sottostante, che è il poter accedere alla preghiera in modo pratico e ogni momento della giornata». L'iBreviary ambrosiano, oltre naturalmente, all'andamento specifico della liturgia, cosa prevede? «Sono resi fruibili l'intera Messa - letture ed eucologia liturgica - e i testi del Breviario completi in ogni loro parte, mentre finora erano scaricabili solo contenuti parziali all'interno dell'applicazione in rito romano. Vorrei sottolineare la facilità con cui si può accedere,



solo con un click, all'intero materiale liturgico, tenendo conto che iBreviary è disponibile - attraverso app totalmente gratuite - per tutti i tipi di smartphones: iPhone, iPad, Android, Windows Phone. Inoltre intendiamo ampliare via via l'offerta con altri contributi, come preghiere particolari. In questo senso, ogni proposta e suggerimento sono i benvenuti...».

Quante persone utilizzano iBreviary?
«È stato calcolato che l'utenza si attesti intorno ai 900 mila apparati che, nelle diverse forme, usano l'applicazione, senza contare

quanti, giornalmente, si collegano dai loro computer, perché si può accedere ad iBreviary anche dal normale internet per PC...».

Forse pochi sanno che iBreviary è costruito anche sul volontariato...»
«Esattamente, e qui lanciamo un appello a chi volesse collaborare come volontario, come lo sono coloro che gestiscono l'applicazione inserendo nuovi testi, mantenendoli aggiornati e correggendo eventuali imprecisioni...».

A chi fare riferimento per ogni informazione?
«Al sito www.iBreviary.org e a www.liturgiagiovane.it che fornisce l'insieme di testi e altri contributi come canti, approfondimenti, spiegazioni liturgiche...».